



PROGRAMMA GENERALE DI INVESTIMENTO 2015-2019 PER MATERIALE ROTABILE
SU GOMMA DESTINATO AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

LINEE GUIDA PER ASSEGNAZIONE
DI AUTOBUS AD IMPRESE ESERCENTI SERVIZI DI TPL

1. Premessa ed obiettivi

Con Delibera di Giunta Regionale n. 386 del 02/09/2015 veniva approvato il Programma Generale di Investimento 2015-2019 per Materiale Rotabile su Gomma destinato al trasporto Pubblico Locale e veniva demandata alla Direzione Generale Mobilità, con il supporto tecnico dell'A.Ca.M., ogni azione connessa all'attuazione del Programma e degli aggiornamenti che si rendessero necessari.

Il presente documento individua le linee guida relativamente ai principi ed alle modalità da utilizzare nel perfezionamento delle procedure per l'attribuzione del materiale rotabile su gomma alle aziende che eserciscono servizi di TPL.

2. Ambiti

Le presenti linee guida individuano gli ambiti all'interno dei quali definire e delimitare le grandezze più significative ed in particolare:

- i requisiti di partecipazione;
- le condizioni di cessione del materiale rotabile;
- la procedura di assegnazione alle varie aziende;
- gli indicatori, i criteri ed i punteggi da utilizzare per determinare graduatorie di merito per l'assegnazione.

3. I requisiti di partecipazione

Con riferimento a lotti omogenei di autobus da assegnare, ed in particolare agli ambiti territoriali di utilizzo (urbano, extraurbano) ed eventualmente a particolarità inerenti i percorsi dei servizi (centri storici, autostrade, ecc...), le imprese di trasporto dovranno dimostrare di esercire servizi congruenti con la tipologia di autobus da assegnare.

Oltre a tale criterio qualitativo, deducibile in generale dai contratti di servizio, sarà possibile introdurre requisiti quantitativi minimi inerenti la produzione del servizio, allo scopo di rinnovare prioritariamente i parchi veicolari per quelle linee e quei servizi che, rispetto all'ambito territoriale di utilizzo, presentano una produzione unitaria maggiore.

4. Le condizioni di cessione e di manutenzione del materiale

Gli autobus saranno ceduti alle imprese che si impegnano a soddisfare una quota di cofinanziamento equivalente (QCE) pari al 25% dell'importo di acquisto degli stessi (IVA esclusa).

Per il calcolo della QCE, dall'importo di acquisto dell'autobus non potranno essere decurtate, in alcun modo, somme riconducibili ad allestimenti opzionali.

Gli autobus saranno ceduti alle imprese a titolo di usufrutto oneroso con una durata dell'usufrutto non superiore ai 10 anni e comunque non oltre la durata del contratto di servizio inter partes. Questi ultimi rappresentano la vita utile del mezzo considerata per il calcolo della QCE.

Al termine dei 10 anni le imprese hanno la facoltà di riscattare gli autobus versando una quota calcolata nell'ambito del QCE. Per comodità di calcolo l'importo della rata di usufrutto sarà commisurato al valore di acquisto dell'autobus e potrà essere variabile nel corso degli anni.

La determinazione delle singole variabili (anni/importo rata, importo rata, riscatto) sarà calcolata tenendo conto della succitata condizione

$$QCE = \frac{VAN (autobus)}{\text{valore_acquisto} (autobus)} = 25\%$$

Dove

$$VAN (autobus) = \frac{\text{valore_riscatto}}{(1 + \text{tasso_interesse})^{10}} + \sum_{i=1}^{10} \frac{\text{valore_usufrutto} (i)}{(1 + \text{tasso_interesse})^i}$$

E dove il *tasso_interesse* è pari al rendimento lordo dell'investimento istituzionale in BTP per una durata pari alla vita utile dell'autobus (10 anni). Nella stesura dei disciplinari per l'attribuzione si terrà conto dell'ultima asta del Ministero del Tesoro.

Il versamento della rata annuale potrà essere fatto direttamente dall'impresa o mediante la cessione del credito, a favore della Regione, relativa ai contratti di servizio.

Nei provvedimenti attuativi (disciplinari, bandi, schemi di contratto) saranno disciplinate, altresì, le forme di garanzia in favore della Regione rispetto al pagamento dell'usufrutto ed al mantenimento delle normali condizioni di uso del mezzo. A tal proposito l'impresa si impegnerà al mantenimento del mezzo provvedendo sia alla manutenzione ordinaria e programmata, sia a quella straordinaria.

5. La procedura di assegnazione alle varie aziende

Nella procedure di distribuzione degli autobus, per consentire una distribuzione ad un numero più ampio possibile di imprese, si dovranno stabilire:

- tetti massimi di assegnazione;

-
- tetti relativi di assegnazioni rispetto a lotti omogenei ed alle flotte delle singole aziende;
 - procedure iterative con tetti intermedi di assegnazione;
 - adeguati meccanismi di turn over che tengano conto delle assegnazioni già effettuate;

In via sussidiaria gli autobus potranno essere assegnati anche in deroga ai punti precedenti.

6. Criteri, punteggi, indicatori

In analogia alle modalità di ripartizione del fondo nazionale destinato al rinnovo dei parchi automobilistici a loro volta destinati al TPL su gomma, nel disciplinare l'attribuzione degli autobus alle imprese della regione Campania si terrà conto dei seguenti criteri:

- a) migliore rapporto tra passeggeri trasportati e posto/km prodotti o indicatori della stessa tipologia;
- b) condizioni di vetustà nonché classe di inquinamento degli attuali parchi veicolari;
- d) bus/km prodotti o, in alternativa, posti/km prodotti o numero bus utilizzati per la produzione dei servizi.

I tre criteri suddetti sono relativi, rispettivamente, all'ambito dell'efficienza, dell'inquinamento e dell'efficacia dell'impresa: gli indicatori numerici del criterio dovranno tenere conto della natura del criterio, dei dati disponibili per la concreta applicabilità e del contesto regionale di riferimento.

Il peso relativo del punteggio associato al singolo criterio dovrà essere compreso tra il 20% ed il 50% del peso complessivo dei tre criteri.

La legge di distribuzione dei punteggi per il singolo criterio sarà definita, senza limitazioni sulla sua tipologia, per ogni singola procedura.

Per il calcolo dei punteggi relativi a ciascun indicatore si dovranno considerare solo autobus con regolare revisione ed assicurazione in corso di validità alla data di pubblicazione della procedura.

Sarà prevista la forma dell'autocertificazione da parte dell'impresa salvo verifiche di dettaglio, rispetto a tutte le fonti ufficiali disponibili, da parte del soggetto attuatore della procedura.